



Città di Saluzzo

REGOLAMENTO

PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLE “COMUNITÀ DI CAMBIAMENTO”

Il presente Regolamento:

- È stato **approvato** con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 04.12.20132

Premessa

1. Il 4 dicembre 2012, il **Consiglio Comunale** ha approvato all'unanimità dei presenti la propria partecipazione al progetto pilota **“Borghi della Felicità”**, promosso dall'Associazione Borghi Autentici d'Italia, alla quale il Comune aderisce.
2. Il progetto ha affrontato il tema della centralità della *“persona”* quale riferimento per lo sviluppo e il rafforzamento della comunità e per costruire prospettive ed iniziative che ponendosi l'obiettivo di incrementare il *“Tasso di gioia”* delle persone, fungano da percorso e stimolo per costruire e sviluppare politiche e progetti innovativi e anche coraggiosi capaci di produrre modernità e contemporaneamente risultati sostenibili per la vita sociale, economica e culturale dei cittadini.
3. Il lavoro dei **“Laboratori della Felicità”** ha consentito ai partecipanti:
 - di esprimere le loro percezioni in ordine ai fatti della Comunità locale e le loro gerarchie di valori rispetto alle politiche locali, proponendo idee progettuali;
 - di fare scaturire proposte strategiche condivise di miglioramento improntato su valori quali la coesione sociale, lo sviluppo sostenibile, la tensione verso la costruzione di una diffusa relazionalità in grado di instillare un processo continuo di dialogo e di confronto costruttivo, volto a individuare, progettare e attuare sempre nuove e fra loro coordinate risposte concrete ai bisogni della società e del territorio e a cogliere le opportunità presenti e da generare;
 - di individuare **“Progetti Integrati di Comunità”** e le loro prime declinazioni operative in “progetti pioniere” da realizzare per testare questa nuova modalità di progettazione partecipata del presente e del futuro della vita della Città;
 - di individuare nel “nuovo spazio” istituzionalizzato e riconoscibile, la “comunità di cambiamento” il “luogo” di incontro-ascolto, discussione-elaborazione, partecipazione propositiva e quindi di utilizzo delle intelligenze e delle capacità presenti nei soggetti che vi prendono parte - sui temi e sulle scelte da attuare per innalzare costantemente il livello di benessere della comunità e di salvaguardia, cura e messa in valore delle prerogative territoriali, individuando la priorità e la fattibilità degli interventi in base ad un comune progetto di felicità.
4. La “comunità di cambiamento”, quale luogo di partecipazione attiva dei cittadini alla vita della Città e di confronto e proposta per la determinazione degli obiettivi generali della programmazione, si inserisce tra gli istituti di partecipazione previsti e disciplinati dal vigente Statuto comunale, ed in particolare dagli Artt. 5 (partecipazione alla vita del comune), 12 (programmazione economico sociale e territoriale), 13 (partecipazione e cooperazione); ai sensi dell'art. 5, possono essere istituiti e regolamentati dal consiglio comunale.

5. La comunità di cambiamento quale luogo di partecipazione e attiva dei cittadini si inserisce altresì a pieno titolo nel parallelo percorso avviato nell'ambito del progetto **“giovani, territorio e comunità future”**, finanziato dai programmi europei Interreg - Alcotra, nel quale è destinata necessariamente a confluire, e che intende traguardare alla costruzione della “casa della partecipazione” presso la ex Caserma Mario Musso, da intendersi come spazio fisico attrezzato, a disposizione della collettività, intesa come insieme di singoli individui e gruppi organizzati in realtà associative, in quanto entrambi i progetti sono fondati su analoghi valori e tendono agli stessi obiettivi.
6. In questa prospettiva, si emana il seguente regolamento, finalizzato ad istituire le Comunità di cambiamento, istituti di partecipazione conclusivi del percorso progettuale avviato nel 2012 e terminato nel 2013, e destinati a sperimentare un metodo di lavoro partecipato.

Regolamento

Art. 1

Premessa

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente regolamento.

Art. 2

Fondamenti etici

1. È istituita La “**comunità di cambiamento**”, fondata sulla corresponsabilità e compartecipazione dei diversi soggetti privati e pubblici nelle dinamiche progettuali, nelle scelte di intervento e nel finanziamento. Essa Finalizza la sua operatività alla condivisione e all’identificazione della “gerarchia dei bisogni” del territorio e all’importanza delle relazioni e dell’accoglienza.
2. La Comunità di Cambiamento è il risultato diretto del progetto e percorso progettuale attuato ed approvato inizialmente (4.12.2013) dal Consiglio Comunale di Saluzzo, ed opera seguendo le linee guida e la strategia programmatica del progetto “Borghi della Felicità”.

Art. 3

Composizione e Registro dei Costruttori della Comunità di Cambiamento

1. La comunità di cambiamento è uno spazio” istituzionalizzato e riconoscibile, di incontro-ascolto, discussione-elaborazione, partecipazione propositiva - e quindi di utilizzo delle intelligenze e delle capacità presenti nei soggetti che vi prendono parte - sui temi e sulle scelte da attuare per innalzare costantemente il livello di benessere della comunità e di salvaguardia, cura e messa in valore delle prerogative territoriali, individuando la priorità e la fattibilità degli interventi in base ad un comune progetto di felicità.
2. La Comunità di Cambiamento è composta da tutti i cittadini, operatori, amministratori che ne intendano fare parte, previa iscrizione del Registro dei Costruttori della Comunità di Cambiamento, presso il Comune di Saluzzo.
3. Il registro è consultabile sul sito del Comune.
4. La comunità di cambiamento si esprime attraverso Laboratori tematici che si riuniscono periodicamente. Nella fase iniziale i laboratori tematici sono tre, in coerenza e continuità con il percorso del progetto attuato nel 2013 (da verificare i titoli):
 - 1) Coesione e vita di comunità.
 - 2) Paesaggio urbano ed extraurbano - Città intelligenti / SMART cities.
 - 3) Cultura e identità Economia dell’esperienza e ospitalità Saper fare (imprese) e auto imprenditorialità.

5. La cabina di regia su sollecitazione di gruppi di cittadini può istituire nuovi laboratori, definendone l'ambito di lavoro, o scindere i laboratori in sotto laboratori, al fine di consentire lo studio ed elaborazione più puntuale di gruppi di argomenti

Art. 4

Cabina di Regia

1. La Cabina di regia della Comunità di Cambiamento è il luogo di coordinamento delle attività e degli incontri laboratoriali ed opera in stretta sinergia con la Giunta Comunale, l'organo deputato ad attuare e monitorare, con la Comunità di Cambiamento, i progetti pioniere, e ad attuare le strategie emerse nell'ambito dei Progetti Integrati di Comunità, prodotti nell'ambito dei Laboratori.
2. La cabina di regia è nominata dalla giunta comunale; è composta da amministratori, dirigenti e funzionari del comune, e da almeno 2 rappresentanti dei partecipanti ai laboratori.

Art. 5

Coordinamento e facilitazione

1. La Cabina di Regia individua tra i suoi componenti il coordinatore ed il segretario.
2. Il comune potrà individuare un ufficio di supporto per le funzioni di segreteria, ed in particolare per la trasmissione delle convocazioni e del materiale.
3. La Cabina di Regia individua, al suo interno o fra gli altri partecipanti alla Comunità di Cambiamento, dei portavoce, che hanno il compito di animare e favorire la partecipazione dei cittadini agli incontri periodici, portare a sintesi tali incontri e scrivere i progress report.

Art. 6

Compiti della Comunità di Cambiamento e dei Laboratori in essa condotti

1. La Comunità di Cambiamento affianca l'Amministrazione comunale nella costruzione del suo Piano Generale di Sviluppo quinquennale e nella sua concreta attuazione, che si specifica nell'attività di programmazione annuale. Partecipa al tavolo di coordinamento della programmazione aggiungendo alle performances della programmazione partecipata, la progettazione partecipata e l'attuazione partecipata, intese come un agire comune verso un fine comune: la tensione costante e responsabile verso lo sviluppo sostenibile e il benessere diffuso.
2. Collabora attivamente nella realizzazione dei progetti pilota individuati dai laboratori ed approvati dall'amministrazione comunale.
3. In quanto luogo privilegiato di partecipazione attiva dei cittadini alla vita della Città collabora con l'amministrazione e le associazioni locali alla costruzione della "casa della

partecipazione”, nell’ambito del progetto “Giovani, territorio e comunità future”

Art. 7

Laboratori della Comunità di Cambiamento

1. Ferma restando la possibilità per i laboratori di convocarsi autonomamente, la Cabina di Regia convoca i Laboratori per ciascun settore di interesse ed azione nei momenti dell’anno in cui è necessario il confronto sulla programmazione o sulla verifica dello stato di attuazione dei programmi.
2. Il laboratorio può essere realizzato in più sedute e ha il compito di:
 - a) esprimere pareri su richiesta dell’Amministrazione comunale, sui progetti pioniere, sui progetti integrati di comunità, sui fabbisogni locali;
 - b) affiancare l’amministrazione comunale nel monitoraggio e nella valutazione, anche tramite specifici indicatori di attuazione definiti “il cruscotto della felicità”, dei progetti pioniere e dei Progetti Integrati di Comunità anche nella loro scomposizione pratico-funzionale derivante da un’attuazione per stralci funzionali o stati di avanzamento;
 - c) formulare proposte e progetti, riguardanti i **tre** settori di osservazione e azione e presentarli all’Amministrazione;
 - d) individuare e proporre partnership strategiche e/o operative per la realizzazione dei progetti individuati in seno alla Comunità di Cambiamento;
 - e) affiancare l’Amministrazione comunale nell’individuazione di partner strategici e/o operativi in sede di predisposizione di progetti e programmi da candidare a valere su finanziamenti regionali, nazionali, europei;
 - f) collaborare nella realizzazione dei progetti pilota individuati dai laboratori ed approvati dall’amministrazione comunale;
 - g) collaborare con l’amministrazione e le associazioni locali alla costruzione della “casa della partecipazione”, nell’ambito del progetto Giovani, territorio e comunità future.

Art. 8

Sede della Comunità di Cambiamento

1. La sede di riferimento della Comunità di Cambiamento è individuata provvisoriamente nel Palazzo comunale; successivamente alla realizzazione della “casa della partecipazione” di cui ai precedenti articoli, la sede sarà stabilita presso la ex Caserma Mario Musso.

INDICE

	Premessa	pag.	3
	Regolamento	pag.	5
Art. 1	Premessa	pag.	5
Art. 2	Fondamenti etici	pag.	5
Art. 3	Composizione e Registro dei Costruttori della Comunità di Cambiamento	pag.	5
Art. 4	Cabina di Regia	pag.	6
Art. 5	Coordinamento e facilitazione	pag.	6
Art. 6	Compiti della Comunità di Cambiamento e dei Laboratori in essa condotti	pag.	6
Art. 7	Laboratori della Comunità di Cambiamento	pag.	7
Art. 8	Sede della Comunità di Cambiamento	pag.	7